
Lezione 5
3-4 Luglio 2020
Corso RBT in FAD

Valentina Bandini
Psicologa
Analista del Comportamento
BCBA



Obiettivi della lezione

La classificazione skinneriana del linguaggio nell'insegnamento del comportamento verbale, ad alunni con autismo.

Report, documentazione (E), condotta etica e scopo della pratica (F).



*“Questa formazione è basata sulla Task List dei
Tecnici Comportamentali Registrati ed è delineata per
soddisfare il criterio di una formazione di 40 ore per
le credenziali RBT.
Il programma è offerto in modo indipendente dal
BACB”*



Il comportamento verbale in età evolutiva

- Il comportamento verbale (VB) rappresenta il pilastro dell'apprendimento umano.
- I bambini a sviluppo tipico sembrano acquisire il complesso repertorio verbale senza apparente sforzo, in realtà è il risultato di centinaia di interazioni con i propri genitori e con le figure di riferimento.



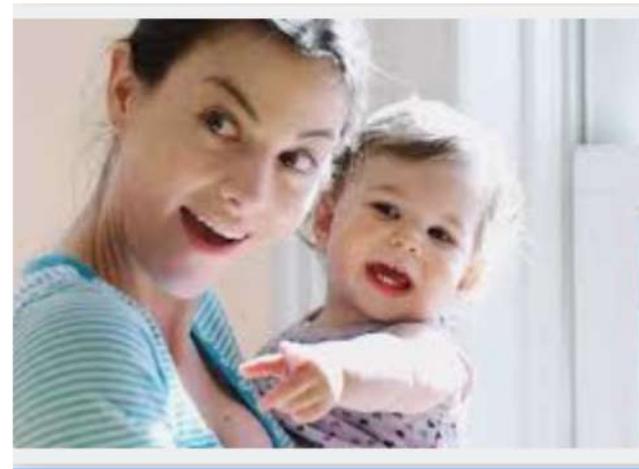
Il comportamento verbale in età evolutiva /2

- I bambini piccoli in età prescolare non possiedono il nome delle cose:
- le indicano e ascoltano le parole fornite dall'adulto
- dopo aver indicato, ripetono il nome degli oggetti e ricevono una conferma dagli adulti
- verso i 2 anni i bambini iniziano a chiedere *che cos'è* invece di indicare



Il comportamento verbale in età evolutiva /3

- Diversi studi mostrano come i genitori stessi, prima di nominare un oggetto, osservino quale oggetto o evento il bambino sta già guardando o con cui sta giocando e rinforzano l'attenzione del bambino ad esso.
- Tomasello and Farrar (1986) hanno rilevato che quando i caregivers osservano tali elementi prima di parlare aumentano la possibilità del bambino di imparare parole in comprensione.



Il comportamento verbale in età evolutiva /4

9-12 mesi: emerge l'attenzione condivisa, il bambino guarda dove l'adulto sta indicando o guardando. Al commento es. "guarda, il cane!" il bambino seleziona (guardando) il cane e viene rinforzato socialmente.

Di seguito il bambino inizia a indicare per mostrare: spesso gli adulti nominano quello che indica e rinforzano socialmente

10-11 mesi: emerge l'ecoico e con esso il primo repertorio vocale. Il mand è già presente con pianto, prendere e portare, mostrare, indicare... Il ricettivo e l'ecoico sono ancora repertori separati



Il comportamento verbale in età evolutiva /5

- 12-18 mesi: il bambino inizia a rispondere in maniera discriminata al comportamento verbale del genitore es. prendi la palla!

Maturazione dell'apparato vocale, le parole sono più simili a quelle emesse dall'adulto. Ecoico generalizzato; l'ecoico è rinforzato anche automaticamente

Il comportamento da ascoltatore è già acquisito, quindi quando l'adulto dice "scarpa" – dice "scarpa" – si gira verso la scarpa e la guarda – rinforzo sociale. (l'ecoico può diventare sotto pelle)

www.paneeclocolata.com



Comportamento verbale e disabilità

- Nell'autismo e in altre disabilità lo sviluppo del linguaggio è ostacolato dal deficit sociale e i bambini si perdono centinaia di opportunità di apprendimento ogni giorno.
- In questi casi è necessario intervenire con un'alta intensività di trattamento e uno straordinario sforzo educativo.



Comportamento verbale e disabilità /2

L'insegnamento del comportamento verbale, basato sul lavoro di Skinner prevede interventi educativi finalizzati a indurre repertori verbali funzionali:

- dall'insegnamento dell'indicazione per richiedere, all'insegnamento delle domande per informazioni
- dal rispondere a semplici domande alla conversazione



Caratteristiche VB: verbale vs. vocale

- Secondo la definizione di Skinner, qualsiasi forma di risposta può essere verbale.
- Verbale non equivale a vocale, ma include qualsiasi topografia che emerga in funzione verbale. Il linguaggio può avere diverse forme e funzioni.



Caratteristiche VB: verbale vs. vocale /2

VOCALE

- Presuppone controllo sulla muscolatura dell'apparato vocale
- Può essere mantenuto da rinforzo automatico

VERBALE

- Gesti, segni o scambio di immagini oltre che parole
- Per definizione mantenuto da rinforzo socialmente mediato



Comportamento verbale e linguaggio

- Fattori genetici e fisiologici sono coinvolti nella produzione del linguaggio, tuttavia è l'INTERAZIONE con l'ambiente che permette alle funzioni del linguaggio di emergere.
- L'insegnamento delle funzioni verbali, attraverso un intervento intensivo, è in grado di produrre un miglioramento in soggetti di tutte le età.



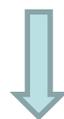
Le funzioni del linguaggio

- L'obiettivo di un approccio di analisi del comportamento verbale è l'insegnamento della funzione del comportamento verbale stesso.
- L'insegnamento della forma rappresenta invece un «sotto-obiettivo».
- Le funzioni verbali sono chiamate **OPERANTI VERBALI**.



Caratteristiche VB: forma vs. funzione

- Forma: topografia della risposta verbale (segni, selezione di immagine, parola, frase)
- Funzione: si riferisce alla relazione tra stimoli antecedenti, risposta verbale e conseguenze



Nell'analisi comportamentale del linguaggio una "parola" non è definita dalla forma, ma dalla funzione

www.paneecioccolata.com



Linguaggio: analisi di Skinner

- Nel 1957 nel libro "*Verbal Behavior*" Skinner fornisce un'interpretazione comportamentale per spiegare lo sviluppo del linguaggio nella specie umana.
- Sostiene che il linguaggio è un comportamento verbale, che può essere ben spiegato dalle stesse variabili ambientali che spiegano anche i comportamenti non verbali.



Verbal behavior: definizione

«Comportamento operante rinforzato attraverso la mediazione di un'altra persona indipendentemente dal modo e dalla forma.»

Verbal Behavior, Skinner (1957)



Caratteristiche VB: mediazione dell'Altro

Il linguaggio ha natura sociale, implica interazione tra parlante e ascoltatore:

- una risposta è emessa dal soggetto, il parlante (speaker)
- la conseguenza è mediata dall'ascoltatore (listener)

Il comportamento verbale del parlante è rinforzato dal comportamento dell'ascoltatore



Caratteristiche: mediazione dell'Altro /esempio

Un bambino che ha sete (il parlante) dice «acqua» in presenza dell'adulto. L'adulto (ascoltatore) rinforzerà la risposta del bambino fornendo l'item richiesto (acqua).

Il rinforzo può essere ottenuto solamente attraverso l'azione di un altro individuo



Comportamento verbale vs non verbale

	ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
Bambino con la mamma	Avere sete, Presenza della mamma	«acqua»	bere
Bambino da solo	Avere sete, presenza della bottiglia	Prendere l'acqua	bere



Comportamento verbale?

Esempi

Martina, va in cucina, vede i biscotti nella scatola sopra al frigo, va dalla mamma e dice: "Dammi un biscotto".

La mamma prende un biscotto dalla scatola e lo consegna a Martina. Martina mangia il biscotto.



Comportamento verbale?

Esempi

Lucia indica alla mamma il bicchiere sul tavolo. La mamma consegna il bicchiere a Lucia e la bambina beve un grosso sorso d'acqua.

Maria apre il frigo e prende il succo di frutta. Beve il succo soddisfatta.



Unità di analisi del VB

L'unità di analisi del Verbal Behavior è la RELAZIONE FUNZIONALE fra la RISPOSTA e le stesse VARIABILI che controllano anche il comportamento non verbale

Skinner si riferisce a questa unità funzionale con il termine OPERANTE VERBALE

set di operanti verbali:



REPERTORIO VERBALE



La Funzione: gli operanti verbali

Operante verbale	Descrizione generale	Rinforzo
Mand	Richieste, domande	Specifico
Tact	Denominare oggetti, persone, azioni, caratteristiche...	Condizionato, generalizzato (approvazioni, lodi)
Intraverbale	Risposta a domande, conversazione	Condizionato, generalizzato
Ecoico Mimetico	Ripetizione Imitazione dei segni	Condizionato, generalizzato



Cosa insegnare?

Il comportamento verbale

Richieste	Ecoico	Denominazione	Ricettivo	Intraverbale
Comunicazione espressiva: sapere richiedere ciò di cui si ha bisogno attraverso la voce, i segni o lo scambio di immagini.	Imitazione di suoni: come prerequisito per la comunicazione vocale.	Commentare, etichettare oggetti presenti, situazioni, eventi in corso, descrivere...	Eeguire istruzioni, rispondere a descrizioni...	Rispondere a stimoli verbali come domande sociali, elementi di conversazione...



Relazione funzionale: mand



Mand: definizione

Operante verbale in cui la forma della risposta è controllata da un'operazione motivativa (MO) e la conseguenza è un rinforzo specifico.

In altre parole

La risposta è controllata da quello che il parlante vuole dall'ascoltatore

È l'unico operante verbale che beneficia direttamente il parlante, cioè gli permette di ottenere quello che vuole.



Mand: esempi

- «Vieni»
- «Voglio la mamma»
- «voglio l'acqua»
- «Vai via»
- «che cos'è?»
- «dove si trova via ...?»



Mand

Le 2 componenti necessarie sono:

1. Motivazione
2. Ascoltatore

	MO	SD	R	SR+
Giovanna (a tavola con il marito)	Cibo salato	Il marito	"Mi passi l'acqua?"	Riceve l'acqua
Giovanna (da sola)	Cibo salato	Bottiglia	Si versa l'acqua	Riceve l'acqua



Relazione funzionale: tact



Tact: definizione

Operante verbale in cui la forma della risposta è controllata da un stimolo discriminativo NON verbale e la conseguenza è un rinforzo condizionato e generalizzato.



Tact: esempi

- Etichettare, nominare un oggetto, un'azione o le proprietà di un oggetto che è presente.
- Dire o segnare ciò che viene visto, annusato, toccato...cioè percepito attraverso i sensi.

Esempi:

- «che cos'è'» (il bimbo dice il nome dell'oggetto)
- «cosa stai facendo?» (il bimbo denomina l'azione)
- «che caldo!»
- «c'è un aereo»



Relazione funzionale: ecoico



Ecoico: definizione

Operante verbale in cui la forma della risposta è controllata da un SD verbale che ha corrispondenza punto a punto e similarità formale con la risposta.

Produce un rinforzo condizionato e generalizzato.



Ecoico: esempi

- E' l'imitazione vocale, cioè la ripetizione di suoni, parole, frasi
- E' importante per insegnare altre forme di comportamento verbale

Esempio:

- L'educatore dice «cioccolata»
- Il bambino ripete «cioccolata»

Bimbi piccoli a sviluppo tipico ripetono parole e in poche prove passano al tact.

Negli adulti viene usato ad es. per ripetersi le indicazioni stradali, un numero di telefono (autoecoico)



Intraverbale: definizione

Operante verbale in cui la forma della risposta è controllata da un stimolo discriminativo verbale e la conseguenza è un rinforzo condizionato e generalizzato. Stimolo e risposta non hanno corrispondenza punto a punto.



Relazione funzionale: intraverbale



Intraverbale: esempi

- Rispondere a domande o avere una conversazione
- Parlare di cose non presenti

Le risposte sono controllate dalla risposta verbale di un'altra persona
Esempi

- «la mucca fa...» MU
- «pronti partenza...» VIA
- «come fa il gatto?» MIAO
- »come si chiama tuo fratello» FRANCESCO



Relazione funzionale: ricettivo



Ricettivo: esempi

Risposta NON verbale al comportamento verbale dell'interlocutore: uno stimolo discriminativo verbale evoca una risposta NON verbale

Seguire istruzioni, collaborare alle richieste di un'altra persona, selezionare un item dopo che se ne è sentito il nome

- «alzati»
- «dammi il sale»
- «tocca il gatto»
- «indica la mamma»



Identificare gli operanti verbali

Per identificare gli operanti occorre porsi le seguenti domande:

- La risposta è controllata da MO o SD?
- L'SD è verbale o non verbale?
- C'è corrispondenza punto a punto tra SD e risposta?
- C'è similarità formale tra SD e risposta?
- La conseguenza è specifica o condizionata e generalizzata?



Identificare gli operanti verbali

Sotto il controllo di	Risposta	operante
Sentire il profumo della torta	Segnare "torta"	
Essere in ritardo	correre	
Vista di un gatto	Segno di "gatto"	
Imbrunire	Dire "accendi per favore"	
Sentir dire "pappa"	Dire "pappa"	
Sentire il rumore delle chiavi nella serratura	Dire «è arrivato papà»	
La mucca fa...	Dire «MUU»	
Avere fame	Dare la foto del cracker	
Sentir dire «pronti partenza...»	Dire «via»	



Esercitazione

Riconoscere gli operanti verbali

Video Net tommy



Mand training

- Il mand è la prima forma di comportamento verbale acquisita dai bambini
- Permette al bambino di ottenere ciò che vuole e di farsi capire quando il desiderio è cambiato
- Riduce i comportamenti problema: insegna un comportamento sostitutivo
- Aumenta l'iniziativa sociale
- L'operatore è associato alla consegna del rinforzatore



Prima di insegnare il mand

Stimulus stimulus pairing è un processo in cui uno stimolo neutro (educatore, giocattoli, setting) diventa un rinforzatore condizionato

L'insegnante cattura la motivazione dell'alunno e identifica i rinforzatori con i quali può associarsi per diventare esso stesso un rinforzatore. Quando questo avviene l'insegnante e l'insegnamento diventeranno rinforzanti



- Identificare oggetti/cibo/attività (rinforzatori) preferiti dal bambino
- Consegnarli solo in presenza dell'educatore



Pairing: obiettivi

- Il bambino accetta cibi/oggetti graditi dalle mani dell'educatore
- Si avvicina spontaneamente all'educatore, quando l'educatore è vicino ad item graditi
- Resta vicino all'educatore durante un'attività gradita
- Fa richieste durante un'attività gradita
- Fa richieste e accetta di collaborare alle istruzioni dell'educatore



Mand: insegnamento

ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
<p>Identificare oggetti/attività che piacciono al bambino</p> <p>L'educatore trattiene il gioco o blocca l'attività per aspettare che il bambino mostri interesse (MO)</p> <p>Immediatamente viene dato il suggerimento per la richiesta</p>	<p>Il bambino dice la parola (richiesta vocale), fa il segno (richiesta con segno), scambia l'immagine (richiesta con scambio di immagini)</p>	<p>L'educatore consegna ciò che il bambino ha richiesto</p>



Mand: la forma

Scegliere il sistema di comunicazione adeguato alle competenze vocali del bambino:

- **Vocale:** quando il bambino ripete le parole
- **Con segno o con immagini:** quando il bambino non è in grado di usare il linguaggio parlato o non è comprensibile



Le prime richieste: quali insegnare

- Parole collegate ad una forte MOTIVAZIONE
- Parole collegate ad item che permettono prove multiple (ad es. caramelle, patatine, puzzle, lego)

Non insegnare: Parole aspecifiche: "è mio", "dammi", "ancora", "perfavore", "si".

- Parole che si riferiscono a categorie generali "mangiare", "bere", "gioco".



Mand: primi obiettivi

- Richiesta specifica con rinforzatore visibile
- Richiesta per azione
- Richiesta per interrompere un'attività
- Richiesta con rinforzatore non visibile
- Richiesta per item mancante
- Richiesta per attenzione
- Richiesta SI NO (non insegnare troppo presto)



La richiesta vocale

ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
Il bambino mostra interesse per un oggetto/cibo/ Attività (MO) L'insegnante dà il prompt ecoico	Il bambino ripete la parola	L'insegnante consegna ciò che il bambino ha chiesto



La richiesta con i segni

ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
<p>Il bambino mostra interesse per un oggetto/cibo/ Attività (MO)</p> <p>Presenza dell'oggetto</p> <p>Prompt: modello o guida fisica</p>	<p>Il bambino fa il segno</p>	<p>L'insegnante consegna ciò che il bambino ha chiesto</p>



Insegnamento senza errori

1. MOSTRARE L'OGGETTO/CIBO	L'insegnante mostra l'oggetto/cibo e attende che sia presente la motivazione. Il bambino deve fare qualcosa per farci capire che lo vuole (es. si protende verso l'oggetto, lo guarda, ecc)
2. MODELLO	L'insegnante esegue il segno <u>e dice</u> il nome dell'oggetto
3. GUIDA FISICA	L'insegnante guida fisicamente le mani del bambino ad eseguire il segno <u>e dice</u> il nome dell'oggetto
4. CONSEGNA	L'insegnante consegna l'oggetto richiesto <u>e dice</u> il nome dell'oggetto

Pronunciate sempre il nome dell'oggetto 3 volte per ogni richiesta. Questo aiuterà la produzione vocale attraverso l'effetto del rinforzo automatico.



Fading del prompt

- Time delay

*Se il bambino fa un segno approssimativo ma **INDIPENDENTE** consegnare il rinforzatore; inizialmente è più importante l'indipendenza che l'accuratezza.*

Video G.



Correzione dell'errore (scrolling)

- Mettere le mani del bambino in posizione neutra per 3 secondi
- Dare il prompt
- Il bambino fa il segno
- Consegnare ciò che ha chiesto



Caratteristiche dell'insegnamento

- Tante opportunità di insegnamento: circa 300 mand al giorno
- Tenere basso lo sforzo e alta la motivazione: dare a volte il SR+ «gratis»
- Usare più attività per ogni mand
- Inizialmente usare segni diversi fra loro e di categorie diverse



Caratteristiche dell'insegnamento/2

- Non insegnare meno di 3 segni per volta
- Non è necessario che il bambino sappia imitare
- Se il bambino vuole qualcosa che non è nei segni, consegnare ciò che vuole dicendone il nome
- Scegliere la forma del segno (makaton, Signalong, ecc...)



Segni vs. vocale

Insegnare il linguaggio dei segni a persone con autismo o altre disabilità dello sviluppo non interferisce con l'acquisizione del linguaggio parlato.

I diversi movimenti motori associati ad ogni segno possono favorire sia lo sviluppo del repertori di segni sia lo sviluppo delle vocalizzazione. Il movimento associato ad ogni segno può fungere da suggerimento intrinseco per la vocalizzazione.

The neural correlates of sign versus word production. Karen Emmorey¹, Sonya Mehta², and Thomas J. Grabowski²



Dal mand con segni al mand vocale

- Rinforzo differenziale:

MO	segno e vocalizzazione	SR+
-----------	-------------------------------	------------

- Ritardo di consegna:

MO	segno	Non consegna del rinforzatore
	(suggerimento ecoico) Vocalizzazione	SR+

- Shaping delle vocalizzazioni



La richiesta per selezione

ANTECEDENTE	COMPORAMENT O	CONSEGUENZA
<p>Il bambino mostra interesse per un oggetto/cibo/ Attività (MO)</p> <p>Presenza dell'oggetto e dell'immagine</p> <p>Prompt: guida fisica per consegnare la carta</p>	<p>Il bambino consegna la carta</p>	<p>L'insegnante consegna ciò che il bambino ha chiesto dicendone il nome</p>



Segni vs. Selezione

- Segni
 - Topografia di risposta diversa
 - Minor intellegibilità
 - Minor sforzo di risposta
- Selezione
 - Stessa topografia di risposta
 - Maggior intellegibilità
 - Maggior sforzo di risposta



Sequenza di risposte nei 2 metodi di comunicazione

Segni:

1. MO azione motoria/segno SR+ (item desiderato)

Pecs:

1. MO/Sd ricercare immagine SR +
(trovare immagine)

2. MO/Sd selezionare immagine SR+ (item
desiderato)



Segni vs. Pecs

Nella scelta del sistema di comunicazione (segni, pecs, ec...) è importante prestare attenzione a molteplici variabili, quali abilità motorie dell'alunno, abilità di scanning visivo, accessibilità e portabilità del sistema di comunicazione scelto, probabilità che la comunità verbale circostante sia in grado di comunicare con il bambino utilizzando la modalità selezionata (Carr and Miguel 2013).



Comunicazione aumentativa e vocalizzazione

Alunni con un minimo repertorio ecoico hanno maggiori probabilità di sviluppare il linguaggio se l'insegnamento si concentra sull'insegnamento intensivo del mand.

Vantaggi del mand training:

- Forte rinforzo
- Stimulus Stimulus pairing delle parole dette con la consegna del rinforzo



La motivazione transitiva

Motivare i bambini con diagnosi di autismo a fare nuove richieste è spesso difficile. La ristrettezza degli interessi può condizionare pesantemente l'andamento degli apprendimenti.

Per insegnare richieste numerose e varie possiamo sfruttare:

- Motivazione transitiva



Riepilogo insegnamento mand

Prima di iniziare l'insegnamento: selezione dei target		
Selezionare soprattutto i mand iniziali con topografia molto diversa fra loro Selezionare i mand iniziali appartenenti a diverse categorie motivazionali		
Organizzazione	Procedura di insegnamento e correzione dell'errore	Dati
L'area di insegnamento è pulita e in ordine	Accertare la presenza di una MO per l'item	Avere i fogli di presa dati pronti e disponibili Avere (se previsto) tally counter
Tutti i materiali sono organizzati e pronti; sono visibili, ma sotto il controllo dell'operatore	Usare il prompt meno intrusivo ma più efficace	Contare la frequenza delle richieste ✓ Durante la sessione ✓ Durante l'intera giornata
Iniziare l'insegnamento con solerzia/evitare perdite di tempo	Sfumare i prompt in modo appropriato	R. vocali: riportare l'approssimazione R. con segno: riportare il livello/tipo di prompt
Avere a disposizione una varietà di potenziali rinforzatori	Ripetere il nome dell'item diverse volte: <u>durante e dopo</u> la consegna del rinforzatore	Riportare la frequenza dei mand su un grafico
	Correggere l'errore secondo la procedura prevista	Prendere i dati su n. di prove per raggiungimento criterio di acquisizione
	Offrire un numero adeguato di prove e di opportunità di apprendimento al giorno	Prendere i dati su ritenzione a conclusione del training
	Generalizzare a contesti; situazioni; attività; persone	

Adattato da Carbone | <http://www.carboneclinic.com/resources/>
Traduzione a cura di M. Mari, BCBA.



Dopo aver imparato a chiedere...

...insegriamo ad accettare l'ASPETTA e il NO sulla richiesta.

Molti dei comportamenti problema scaturiscono quando il bambino deve aspettare per avere quello che vuole o non può averlo. E' fondamentale insegnare la tolleranza al NO.



Il controllo sull'istruzione: prerequisiti

- Il bambino sta vicino all'educatore
- L'educatore conosce le sue attività/giochi/cibo preferiti e sa manipolare la motivazione del bambino
- Il bambino è in grado di chiedere ciò che desidera



Il controllo sull'istruzione: insegnamento

- Il bambino fa la richiesta
- L'insegnante mostra ma non consegna
- L'insegnante dà l'istruzione
- Il bambino esegue l'istruzione
- L'insegnante consegna ciò che il bambino ha chiesto



Repertorio di base dell'ascoltatore: valutazione

*Il comportamento verbale dell'interlocutore evoca
un comportamento non verbale specifico
nell'alunno?*

- Esecuzione di un azione/istruzione (es. alzati, vai in camera, fai ciao...)
- Selezione (dammi l'astuccio; indica il succo)



Ascoltatore: primi obiettivi

- Istruzioni in contesto
- Selezione dei rinforzatori in base al nome
- Istruzioni ricettive senza oggetto
- Selezioni di oggetti di uso comune in base al nome
- Istruzioni ricettive con oggetti
- Azioni
- Colori



Ascoltatore: insegnamento

- Con procedure di discriminazione
- Con procedure di trasferimento di controllo dello stimolo: attraverso la discriminazione del suono, attraverso l'abbinamento dilazionato

- Da mand (selezione rinforzatori)
- Da tact
- Da intraverbale (per bambini segnanti)



../../Dropbox/PRESENTAZIONI ppt/Lezione
VB in FAD 2020 irfid/Mappa curriculum
iniziale compilato copia.docx



Documentazione

La documentazione ha un ruolo cruciale negli interventi ABA:

- Valutazione del comportamento
- Implementazione dell'intervento
- Valutazione dell'efficacia

L'intervento implementato funziona?

L'alunno impara? I comportamenti problema si sono ridotti?



Documentare in modo professionale

- Utilizzare un linguaggio professionale e obiettivo (alcune descrizioni possono essere offensive per l'alunno o per la famiglia)
- Riportare le variabili ecologiche che potrebbero influenzare l'alunno (eventuale malattie, deprivazione sonno/cibo, dolore, ecc..)
- Comunicare in modo efficace con tutto il team (ad es. scrivere note per la sessione successiva, quali rinforzi usare, ecc..)



Esercitazione

LINGUAGGIO NON PROFESSIONALE	LINGUAGGIO PROFESSIONALE
Non ho idea di come si faccia sta roba (in riferimento a un programma di insegnamento)	
Oggi M. è stato tremendo	
Ho insegnato quello in modo completamente diverso con Luigi	
A lei non piace niente, è immotivabile	



Documentare in modo conforme

- Ogni ambiente (popolazione del cliente, scuola o privato, città, stato) ha il proprio insieme unico di leggi e requisiti normativi (Il tuo BCBA dovrebbe esaminarlo con te)
- Rispettare la privacy: i dati devono essere protetti, non lasciare prese dati con nome e cognome in vista



Report incidenti (incidental reports)

Documento formale utilizzato per riportare eventuali incidenti che avvengono durante la sessione.

Ad es. se un bambino durante la sessione morde l'educatore RBT, l'educatore deve scrivere il report.



R
E
P
O
R
T

I
N
C
I
D
E
N
T
I

Nome cliente

data

nome RBT

Setting

altre persone
coinvolte

cosa è stato
fatto per
prevenire
l'incidente

cosa è stato
fatto dopo che
è accaduto

chi è stato
informato
dell'accaduto

che cosa si può
fare in futuro
per prevenire
l'incidente



Segnalazioni

Negli stati Uniti le leggi variano da stato a stato.

Segnalare quando abbiamo il sospetto che un bambino o una persona vulnerabile è abusato o soggetto a negligenza.

E' possibile anche fare una segnalazione anonima.

Non fare la segnalazione non è etico oltre a non essere legale.



Condotta Professionale

- Mantenere dignità clienti
- Comunicazione con “stakeholders” (gli interessati: il cliente stesso, oppure genitori)
- Comunicazione con supervisore
- Aggiornare grafici
- Aiutare il bcba durante l’assessment

Non prendere decisioni sulla programmazione né creare “programmi”



I sei diritti fondamentali: ambiente terapeutico

- L'individuo ha diritto ad un ambiente terapeutico
 - Sicuro
 - Rispettoso delle esigenze individuali
 - Umano

Pre-requisiti per un trattamento efficace



I sei diritti fondamentali: il benessere personale

- I servizi offerti devono mettere al primo posto il benessere della persona:
 - Insegnare abilità funzionali
 - Promuovere l'indipendenza

Qualità della vita in termini di

- *Promuovere inclusione: opportunità, attività e contesti*
- *Evitare esclusione*



I sei diritti fondamentali: la competenza

- Il trattamento deve essere condotto da persone con adeguata formazione su principi e metodologie comportamentali
- In caso di interventi che comportino rischi o siano di particolare complessità è importante che sia possibile l'accesso ad analisti del comportamento più esperti ("doctorate level")



Ricevere feedback

- Tutti i livelli di professionisti all'interno del BACB devono essere in formazione continua e quindi ricevere feedback in modo da poter migliorare.
- Il training più efficace è composto dai seguenti passaggi:
 - Spiegazione verbale
 - Modeling
 - Provare praticamente (role play o in vivo) con feedback
- Importante non prendere i feedback dal punto di vista personale ma riconoscere che ogni correzione, alla fine, è fatta per il bene del cliente



[checklist tutor final cottitto-fde2011.pdf](#)



I sei diritti fondamentali: competenze funzionali

- L'obiettivo finale è il funzionamento dell'individuo nel suo ambiente e nella società. Insegneremo per primi comportamenti che:
 - Permettano un più ampio accesso a materiali, attività e interazioni sociali preferite
 - Riducano stimolazioni sgradite
 - Rimuovano barriere a ulteriori apprendimenti (es. rimozione di comportamenti disadattivi)
 - Promuovano un ruolo sociale dell'individuo



I sei diritti fondamentali: valutazione continua

- Valutazione completa pre-intervento per identificare le situazioni in cui il comportamento di interesse
 - Non avviene *mai*
 - Avviene *sempre*
 - Può essere seguito da eventi che potrebbero fungere da rinforzo positivo/negativo
- Osservazione diretta
- Piano di trattamento
- Valutazione efficacia sulla base dei dati

www.panecioccolata.com



I sei diritti fondamentali: massima efficacia

- Diritto/dovere a interventi efficaci e validati scientificamente
- *Trattamento meno restrittivo ma efficace*
 - “esporre un individuo a procedure restrittive è inaccettabile se non giustificato dalla necessità di produrre un cambiamento significativo”
“altrettanto inaccettabile esporre l’individuo a interventi NON restrittivi se (...) questi dovessero aumentare i rischi o impedire o inibire la partecipazione in programmi di insegnamento necessari”



Video summer school 2019

www.paneeciocolata.com



Codice etico

I codice etico è scaricabile in italiano dal sito del BACB

<https://www.bacb.com/wp-content/uploads/2017/09/BACB-Professional-and-Ethical-Compliance-Code-for-Behavior-Analysis-Italian-2017-8.pdf>

Codice etico per RBT https://www.bacb.com/wp-content/uploads/RBT-Ethics-Code_181214.pdf



Codice etico RBT: *condotta responsabile*

- Gli RBT sostengono e promuovono i valori e i principi dell'analisi del comportamento
- Gli RBT hanno l'obbligo di conoscere il codice etico
- Gli RBT sono sinceri e onesti e creano un ambiente che promuova comportamenti sinceri e onesti negli altri. Promuovono una cultura etica nel loro ambiente di lavoro e rendono gli altri consapevoli di questo codice
- Gli RBT evitano relazione multiple e con i clienti e con il supervisore
- Gli RBT forniscono in modo accurato i propri titoli quando richiesto
- Gli RBT utilizzano il materiali fornito da altri solo dopo avere ottenuto il permesso



Codice etico RBT: *responsabilità verso il cliente*

Gli RBT supportano i diritti e le preferenze del cliente

Gli RBT proteggono il loro cliente se vengono a conoscenza che i diritti sono violati

Gli RBT non accettano regali dal proprio cliente e non fanno regali al cliente

Gli RBT assicurano la privacy del proprio cliente



Codice etico RBT: *competenze e mansioni*

- Gli RBT implementano il piano educativo disegnato dal BCBA e operano solamente sotto continua supervisione
- Gli RBT devono essere competenti nell'area in cui prestano servizio
- Gli RBT prendono i dati per permettere al BCBA di monitorare il piano di intervento
- Quando l'RBT è impegnato nel fornire servizi non analitico comportamentali non può definirsi RBT

www.paneciocolata.com



Esercitazione: scenari



Principi etici di base

- Non arrecare danno
- Rispettare l'autonomia
- Dare beneficio agli altri
- Essere giusti
- Essere sinceri
- Riconoscere dignità
- Trattare gli altri con cura e compassione
- Ricercare l'eccellenza
- Accettare la responsabilità



Grazie per l'attenzione!

Valentina Bandini

bandiniv@gmail.com

